

La manifestazione si svolge da 46 anni ed ha avuto luogo sabato 31 gennaio

Oltre 350 i partecipanti alla "Marcia dei lanternitt"

La meta è Trarego per la cena preparata dai Dragoni



I volontari che hanno pulito il sentiero



In attesa della partenza



Guidati dal Bandino degli Zabò si parte

Una folla numerosa si era radunata fin dalle cinque del pomeriggio in piazza Angelo Custode, ben attrezzata, pronta per partire alla volta di Trarego. Nell'attesa lo spuntino offerto dal bar di quella piazza, che esponeva i "lanternoni" appesi in alto perché fossero ben visibili a tutti, e il Bandino degli Zabò che intratteneva allegramente i convenuti mentre continuava ad arrivare gente, non

solo cannobiesi, pronti per la partenza. Puntuale, come da programma, alle 18 il corteo si è avviato con in testa il sindaco Giandomenico Albertella affiancato dall'assessore Giovanna Allevato e dall'animatore Antonio Odelli, per tutti "Bego", seguiti dal Bandino e poi tutti quanti: un fiume di persone si è snodato per le vie del borgo, da bimbi piccolissimi ad adulti maturi, tutti con tor-

cia o lanternino per farsi luce nella notte sul sentiero che porta a Trarego dando vita alla "marcia di lanternitt", la scommessa che dura da 46 anni, nata nel 1969 da un'idea improvvisata in una sera di gennaio da quattro amici al bar.

Quest'anno sono passati alla "conta" 367 persone, oltre ad un numero imprecisato di cani, fedeli amici dei loro rispettivi padroni, compresi i tre con

i loro accompagnatori della Croce rossa. Da notare un gruppetto di ragazzini indomabili, che pensavano di fare la gara a chi arrivava primo.

Sosta breve a Viggiona, per degustare il the che Amos e i suoi collaboratori e amici preparano ogni anno in segno di condivisione dell'iniziativa e partecipazione all'evento stesso.

A Trarego i Dragoni erano pronti con la cena, alla quale

hanno preso parte circa 200 persone, mentre altri hanno preferito ristoranti diversi o più semplicemente tornare a casa propria.

Verso le due e mezza di domenica sono stati in 15 ad incamminarsi per scendere a piedi a Cannobio, dove sono arrivati verso le cinque del mattino, dopo aver perso in po' di tempo fermandosi al solito posto per nascondere i botti-

glioni da bere l'anno prossimo, all'andata: un rito divenuto ormai irrinunciabile.

Anche quest'anno, per far sì che la marcia di sabato 31 gennaio si svolgesse senza correre rischi, un gruppetto di volontari ha provveduto a ripulire il sentiero dal fogliame, ha deviato rigagnoli e posato corde di protezione in qualche punto dove il sentiero è a precipizio.

a.zam.